



perle di saggezza. Per esempio, che il pianto dei capricci non è vero dolore: guai farsi ricattare. Oppure che alla disubbidienza deve seguire la regola della progressione: prima esprimere la richiesta con dolcezza, poi con fermezza, infine andare via lasciando il bambino da solo a riflettere. Inoltre, mai chiedere per piacere se quanto il piccino deve fare è un suo dovere, come mangiare, spegnere la tv, eccetera eccetera. E soprattutto, trovare ogni giorno almeno 10 minuti di tempo di qualità per stare col giovane rampollo.

**IN INTERNET**

Di loro parlano pure siti autorevoli, e la rete risponde esprimendo consensi, talora tiepidi «utile per notare piccoli errori», altre entusiasti «Ke programma!», o critici «parlano con sicurezza fastidiosa» o scoraggiati «no-figli, no-tate».

In realtà bonarie zie non lo sono affatto, innocue neppure. Sembra-

**Da leggere**  
**Mamme-sitter**  
**meglio delle babysitter?**

«Mamma sitter» di Jaqueline Wilson, pag.75, euro 9.80, Nord-Sud: la storia di un gruppo di lavoratrici-mamme che in un rapporto di solidarietà crescono i loro turbolenti, deliziosi, bambini. Protagonista Susie, una normale ragazzina capace di dare una mano senza perdere l'ironia e la voglia di godersi i suoi 9 anni!

«Supermamma» di Anna Lavatelli, pag. 29, euro 7.50, Piemme Junior: gli occhi di un bambino che guardano la mamma, la sua. Unica straordinaria simpatica e pure furba, eccezionale. una super mamma. Ma nulla di stucchevole, perché quando si arrabbia o lo coglie in castagna, la supermamma non ha bisogno di alcuna Tate: arrivano le supersgridate.

no piuttosto seguaci accanite dei tanti esperti di parenting, convinti che ai genitori di oggi manchino le capacità emotive elementari per crescere i figli, motivo per cui, schiavi del mito del buon genitore per figli perfetti, troppi di loro vagano alla ricerca di una sorta di perenne psico-tutela. Si ha allora l'impressione che dietro a tanta ostentata sapienza e sicurezza istruttiva, dietro alle Tate, dietro a questo tentativo - per certi versi riuscito - di omologazione nella lettura di emozioni, esitazioni e ansie nei confronti dei figli, si celi un ulteriore strumento sociale di gestione della soggettività che non può produrre altro che un triste e insidioso conformismo educativo. Senza considerare che, fra lacrimucce e impennate autoritarie, con le Tate non si riesce ad andare oltre alle regole che ogni famiglia indice e che valgono solo all'interno dello spazio domestico.

E negli inevitabili giochi di specchi che il piccolo schermo produce

e rimanda, c'è chi si riconosce nei genitori disperati e anela e invidia la rapidità delle soluzioni trovate, e chi si mette nei panni delle piccole pesti, sperando nella definitiva sconfitta delle anti-Mary Poppins per eccellenza.

**IL VADEMECUM**

Per guelfi e ghibellini un vademecum: per gli uni *S.O.S. Tata*, un libro di Scola e Valla, (Kowalski) che, come esplicita nel sottotitolo, contiene «tutti i consigli, le regole e le ricette delle tate per crescere ed educare bambini consapevoli e felici». Per i secondi, bellissimo, *Il mondo senza bambini* di Philippe Claudel (Salani), dove si racconta di bambini alla riscossa; bambini che, alle prese con adulti brontoloni, pieni di aspettative esagerate e dimentichi di essere stati a loro volta piccini, decisero di sparire da tutti, ma proprio da tutti, i paesi del mondo...❖